

nè alla Giunta centrale. Il signor Zaverio Friscia ottenne 229 voti, il signor Calogero Amato 166; altri voti andarono dispersi.

Essendovi un numero superiore al necessario, per la riuscita della elezione fino dalla prima adunanza; ed avendo il signor Friscia riportato con 229 voti, più di quanto occorreva per la sua elezione, la Giunta centrale lo proclamò deputato.

L'ufficio I opina pertanto che questa elezione debba essere approvata dalla Camera, non essendovi questione alcuna sulla elezione medesima ognora che le operazioni procederono tutte regolarmente.

(L'elezione è convalidata.)

**PRESIDENTE.** Il deputato Macchi ha pure la parola per riferire sopra un'elezione.

**MACCHI, relatore.** Per incarico datomi dall'ufficio IX, riferisco sull'elezione fatta dal collegio di Muro nella persona del signor Marolda Petilli Francesco.

Questo collegio è diviso in quattro sezioni: Muro, Pescopagano, Bella, Vietri, e conta 566 elettori iscritti, dei quali si presentarono alla prima votazione 409.

I voti vennero dati in queste proporzioni: al signor Marolda Petilli Francesco 190, al signor Viggiani Emanuele 153, al signor Ruggiero De Ruggiero 44; 21 voti andarono dispersi ed uno fu dichiarato nullo.

Non essendosi raggiunto in questa prima votazione da alcun candidato il numero dei voti richiesti dalla legge, si passò ad un secondo squittinio, al quale si presentarono 451 elettori, e di questi, 225 diedero il voto al signor Marolda Petilli Francesco, 213 al signor Viggiani Emanuele; 4 voti furono dichiarati nulli.

Risulta dai processi verbali che in una sezione si trovò un bollettino di più oltre il numero dei votanti, ma si verificò poscia dall'ufficio che esso non era che un pezzo di carta bianca, per cui non veniva alterata punto l'elezione.

In una sezione poi, in quella di Pescopagano, un elettore, all'atto dello squittinio fece osservare che due schede portavano soltanto il cognome di famiglia di Marolda-Petilli, di Muro, senza indicazione del nome proprio, ed avrebbe voluto che queste due schede venissero annullate, dicendo che in Muro molti sono gli individui che portano il nome di Marolda. Ma il presidente della sezione osservò che poichè sul bollettino vi era, oltre il cognome paterno di Marolda, anche quello di Petilli che è il cognome materno, il candidato era assai bene indicato, e non ci era pericolo d'equivoco.

Ad ogni modo, quand'anche questo pericolo vi fosse stato, siccome si tratta di sole due schede, ed il Marolda-Petilli avrebbe raggiunto nel primo scrutinio una quarantina di voti più che il suo competitore, l'ufficio non tenne conto di questa circostanza, e mi diede incarico di proporvi la convalidazione della elezione del signor Marolda-Petilli.

(È approvata.)

**ATTI DIVERSI.**

**BERARDI.** Colla petizione 9813, circa 1700 cittadini dell'Umbria domandano la soppressione intera di tutti gli ordini monastici che sono ancora stati conservati nell'Umbria.

Siccome il Governo ha presentato un progetto di legge su questa materia, il quale sta ora allo studio negli uffici, così io prego la Camera a voler ordinare che la detta petizione sia rimessa alla Commissione appena sarà nominata.

**PRESIDENTE.** Come di diritto, questa petizione sarà trasmessa alla Commissione incaricata dell'esame di quel progetto di legge.

**PANATTONI.** Essendo stato riferito il sunto della petizione 9804, presentata da altri laureati praticanti di legge in Toscana, i quali chiedono quello che era già chiesto nella petizione 9780, inviata dai praticanti in Lucca, cioè l'abbreviamento del tempo delle pratiche, lo domando che ambedue siano riunite, e che anche l'ultima arrivata sia riferita per urgenza.

Parimenti essendo stato reso conto della petizione spedita da alcuni interessati nella graduatoria Fieri-Fierli del tribunale di Arezzo, osservo che questa petizione ugualmente contempla il soggetto dell'altra che fu presentata da vari procuratori del tribunale predetto, la quale è di numero 9812, e fu già dichiarata d'urgenza. Io perciò ne domando la riunione, richiedendo che siano ugualmente dichiarate d'urgenza.

(Sono dichiarate d'urgenza.)

**SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER IL CONGUAGLIO PROVVISORIO DELL'IMPOSTA FONDIARIA.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge intorno al conguaglio provvisorio dell'imposta fondiaria.

La discussione, come la Camera ben sa, volge sull'articolo 2 del nuovo progetto della Commissione.

Sul finire della tornata di ieri, l'onorevole Broglio ha svolto il suo emendamento; ond'è che si tratta ora di deliberare sopra questo emendamento.

Si era a questo proposito domandato dal presidente del Consiglio se non fosse il caso di seguire il sistema già tenuto in ordine agli emendamenti presentati sull'articolo 1°, cioè di venire ai voti soltanto dopo che tutti gli emendamenti si fossero svolti.

Osservo che non si potrebbe tenere in questa materia una regola costante e fissa, ciò dipendendo dall'indole degli emendamenti e dalle circostanze delle discussioni.

Così, rispetto agli emendamenti sull'articolo 1°, io aveva proposto, e la Camera vi aveva assentito, il mentovato sistema in quanto si trattava di emendamenti, i quali, secondo la classe a cui appartenevano, constavano d'idee omogenee; talchè gli svolgimenti dei sin-